

CIRCOLARE ASSOLATTE DEDICATA ALLE AZIENDE ASSOCIATE

11.03.2020

FOR/40/2020 – CORONAVIRUS: SUGGERIMENTI PER LA GESTIONE DEL PERSONALE

In sintesi alcune indicazioni raccolte anche presso le ATS lombarde

Nelle ultime ore sono pervenute molte richieste di chiarimenti sulle procedure da seguire nelle aziende per contribuire al contenimento di Covid 19, prevenire eventuali infezioni, gestire dipendenti a rischio.

Abbiamo raccolto materiale di ATS lombarde e di altre organizzazioni che ci sembrano interessanti e di utilità per le imprese, estrapolando alcuni suggerimenti.

Prima di tutto, va evidenziato che anche Assolatte – al pari di altre associazioni - ritiene che **non sia necessario aggiornare il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) in relazione al rischio da COVID-19.**

È fondamentale, però, che l'azienda, eventualmente rafforzando l'attività di collaborazione con le figure aziendali della prevenzione e di informazione:

1. applichi misure per il contenimento del contagio;
2. definisca specifiche procedure operative aziendali;
3. definisca un piano di intervento per la gestione dei possibili casi.

1. MISURE PER IL CONTENIMENTO DEL CONTAGIO

Il DPCM 8 marzo 2020 impone ai datori di lavoro di limitare i contatti tra propri dipendenti:

- promuovendo la fruizione da parte dei lavoratori dipendenti dei periodi di congedo ordinario e di ferie;
- adottando, in tutti i casi possibili, nello svolgimento di riunioni, modalità' di collegamento da remoto;
- favorendo la modalità del lavoro a distanza.

2. PROCEDURE OPERATIVE AZIENDALI

ATS Bergamo, con le associazioni di categoria territoriali, ha messo a punto un decalogo, che ci sembra rispondere a molti quesiti fino ad ora pervenuti. Lo riportiamo di seguito:

A) Incontri collettivi e organizzazione del lavoro

È opportuno evitare situazioni di affollamento di ogni genere negli ambienti di lavoro, sia con riguardo a personale dipendente che al personale esterno. Qualora fosse indispensabile l'effettuazione di incontri collettivi, compatibili con la decretazione d'urgenza, gli stessi dovranno tenersi rispettando il decalogo del Ministero della Salute. Tali indicazioni dovranno essere applicate anche nella gestione degli accessi ai luoghi produttivi (inizio fine turno) o nelle occasioni di

CIRCOLARE ASSOLATTE DEDICATA ALLE AZIENDE ASSOCIATE

aggregazione (es. pause).

B) Mensa, refettori, spazi per pause

Per quanto concerne l'utilizzo dei servizi mensa e degli altri spazi comuni previsti per attività non lavorativa, è opportuno evitare l'affollamento attraverso un'ideale organizzazione dei turni e una diversa ripartizione/assegnazione degli spazi e seguire il decalogo del Ministero della Salute. Con riguardo in particolare alla consumazione dei pasti, è opportuno incentivare l'uso di stoviglie e posateria monouso, privilegiando anche la distribuzione del cibo da parte dell'operatore addetto al servizio e/o di porzioni pre-confezionate.

C) Informative

È opportuno distribuire con le modalità più efficaci i pieghevoli ministeriali ed esibire i relativi poster nelle zone di transito dei lavoratori. È opportuno identificare una persona preposta a fornire ogni opportuno chiarimento in merito ai contenuti diffusi. Per ogni informazione di carattere scientifico-sanitario è opportuna la collaborazione con il medico competente.

D) Igiene delle mani

Nei servizi igienici è opportuno esporre la segnaletica prevista dall'OMS e dal Ministero della Salute in merito alla corretta pulizia delle mani. Mettere a disposizione opportuni dispenser di soluzioni idroalcoliche nei punti di accesso/uscita/passaggio o in situazioni ove siano carenti servizi igienici per il lavaggio/disinfezione mani, fornendo adeguate istruzioni.

E) Ambienti di lavoro

Valutare all'occorrenza l'integrazione delle ordinarie modalità di pulizia degli ambienti di lavoro, con cicli di pulizia straordinaria, ispirandosi alle modalità suggerite dalla Circolare del Ministero della Salute. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici più frequentemente a contatto con le mani (es. porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari, corrimano, touch screen, mouse e tastiera). Allo scopo è opportuno istruire i lavoratori circa la necessità di lasciare le postazioni di lavoro per quanto possibile sgombre, al termine della prestazione lavorativa. Ricorrere all'occorrenza a specifici protocolli da allegare ai contratti d'appalto, in caso di pulizie gestite da società terze.

F) Smart working/telelavoro domiciliare

Ricorrere all'occorrenza all'esternalizzazione della prestazione lavorativa con le modalità oggetto di decretazione d'urgenza o comunque consentite dalla normativa di riferimento.

G) Accesso presso clienti e fornitori e viceversa

Individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti.

H) Trasferte

In caso di trasferte privilegiare l'utilizzo della flotta aziendale, da sottoporre ad adeguate procedure di pulizia e sanificazione. Il ricorso ai mezzi pubblici, per quanto possibile, dovrà essere ridotto.

I) Controllo medico

CIRCOLARE ASSOLATTE DEDICATA ALLE AZIENDE ASSOCIATE

È buona norma sollecitare i lavoratori, considerata la situazione di emergenza, in presenza di qualsiasi situazione di malessere, a contattare immediatamente il proprio medico di famiglia per una opportuna anamnesi, specie in presenza di stati febbrili. Suggestire i numeri verdi regionali e nazionali e in caso di emergenza il 112.

J) Dispositivi di protezione individuale

L'adozione e la scelta di dispositivi per la tutela da contagio da coronavirus dovrà essere presa in considerazione ed attuata dopo parere del sistema prevenzionistico aziendale (Medico competente, RSPP, RLS)

3. PIANO DI INTERVENTO PER LA GESTIONE DEI POSSIBILI CASI

Si prefigurano quattro possibili scenari:

a. Riscontro di un caso di Covid-19 in un dipendente

Ad ogni segnalazione di caso accertato, il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria dell'ATS procede all'indagine epidemiologica, al fine di individuare la possibile fonte di esposizione e identificare i contatti stretti.

Qualora il caso accertato risulti occupato presso una azienda, il personale sanitario dovrebbe contattare l'azienda in cui il lavoratore risulta occupato, richiedere il nominativo del medico competente per avere collaborazione nell'identificare i contatti lavorativi da includere nella sorveglianza. In assenza del medico competente (casi in cui la sorveglianza sanitaria non è obbligatoria), chiede la collaborazione del datore di lavoro o di personale da lui individuato. I lavoratori che sono riconducibili alla definizione di contatto stretto sono inclusi in uno specifico percorso di sorveglianza sanitaria da parte dell'ATS che comprende l'isolamento domiciliare (14 giorni dall'ultimo contatto avvenuto).

L'ATS fornisce al medico competente le notizie utili per garantire una corretta informazione da diffondere ai lavoratori non identificati come contatti stretti.

Si ritiene utile informare i lavoratori che non rientrano nella definizione di contatto stretto, sulle misure di prevenzione da adottare, diffondendo il decalogo ministeriale (si veda sotto).

Qualora un caso di covid-19 sintomatico abbia soggiornato nei locali dell'azienda l'Autorità Sanitaria richiede l'applicazione delle indicazioni Ministeriali contenute nella Circolare del Ministero della Salute 0005443 del 22.02.2020, che prevedono specifiche misure di pulizia. In particolare, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detersivo neutro. Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti. Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione). Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari. La biancheria da letto, le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e

CIRCOLARE ASSOLATTE DEDICATA ALLE AZIENDE ASSOCIATE

detergente. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio). Per i locali non frequentati dal lavoratore infetto, è sufficiente procedere alle pulizie ordinarie degli ambienti con i comuni detergenti avendo cura di pulire con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici. E' importante avvertire le eventuali imprese appaltatrici incaricate di svolgere la pulizia dei locali, affinché il datore di lavoro di queste ultime adotti tutte le cautele necessarie In attuazione di quanto previsto dall'art. 26 D. Lgs. 81/2008.

b. Lavoratore sintomatico che ha avuto contatti stretti con paziente positivo a Covid 19

Il lavoratore che ha avuto contatti stretti con persone ammalate di SARS-CoV-2, solitamente è già noto all'ATS ed è posto in isolamento domiciliare. In presenza di un caso sospetto (Lavoratore con infezione respiratoria acuta, per il quale si hanno notizie certe, nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia, di viaggi in Cina o di permanenza in uno dei comuni identificati nella "zona rossa" oppure lavoratore che ha frequentato una struttura sanitaria dove sono stati ricoverati pazienti infetti), il Datore di Lavoro si consulta con il medico competente affinché quest'ultimo valuti e suggerisca il da farsi. Il lavoratore dovrebbe comunque rimanere a casa e contattare il proprio medico di Medicina Generale che provvederà ad inoltrare la segnalazione ad ATS secondo i protocolli normativi stabiliti. In caso il lavoratore dovesse risultare positivo saranno applicate da ATS tutte le procedure già indicate.

c. Lavoratore non sintomatico che ha avuto contatti stretti con caso di Covid 19

Il lavoratore che ha avuto contatti stretti con persone ammalate di SARS-CoV-2, solitamente è già noto all'ATS ed è posto in isolamento domiciliare. Non sono previste particolari misure di tutela per gli altri soggetti che hanno soggiornato e condiviso spazi comuni con soggetti asintomatici.

d. Lavoratore con sintomatologia riconducibile a contagio da Covid 19 senza correlazione con zone a rischio epidemiologico

Il Datore di lavoro invita il lavoratore a stare a casa e a contattare telefonicamente il proprio medico di Medicina Generale che provvederà, se del caso, ad inoltrare la segnalazione ad ATS secondo i protocolli stabiliti.

Distinti saluti

Firmato

Massimo Forino, Direttore